

Ufficiale per le Sezioni del C.A.I. Milano, Roma, U.G.E.T. Torino, S.A.T. Trento, S.E.M. Venezia, Lodi, Varese... «Flor di Rocca» Milano - F.A.L.C. Milano - G.A.M. Milano - S.A.M. Monza - S.A.P. Padova - Scuola Alpinistica «Piaz» Firenze

LO SCARPONE

ALPINISMO - SCI - ESCURSIONISMO

Anno XXX - N. 10
Esce il 1° e il 16 di ogni mese
16 MAGGIO 1960
Una copia L. 40
(Arretrati L. 50)
In vendita via Borromei 11 (Colombo)
Sped. in abb. postale - Gruppo 2

PREZZI DI ABBONAMENTO: ANNUO
Ordinario L. 800 (Estero L. 1.500) - Sostenitore L. 1.500 - Benemerito L. 3.000
L'abbonamento può decorrere da qualsiasi data dell'anno.
C.O. post. 3/12979

Direzione e Amministrazione: Milano (439) - Via Plinio, 70
Recapito centrale per abbonamenti, acquisti copie separate e libri di presenza: Via Borromei, 11 - presso Edoardo Colombo (1° piano) - tel. 80.76.84

PUBBLICITÀ - Prezzi delle inserzioni: avvisi commerciali L. 60 per m/m di altezza, larghezza una colonna; Piccola pubblicità: L. 30 per parola. Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso: Società per la Pubblicità in Italia (S.P.I.), sede di Milano, via Manzoni 37, telefoni 65.28.01 - 65.28.24 o presso l'Agenzia di Città, Largo S. Margherita (Tel. 80.34.63).

Normale amministrazione all'Assemblea di Bologna

Approvato l'aumento di quota per il Soccorso alpino - L'esito delle elezioni per il Consiglio centrale

Assemblea senza storia, di quella che è stata chiamata l'ing. Guido Bortolotti, nome titolare della Sezione bolognese, dopo la rinuncia del Presidente ing. Martelli, il quale tuttavia ha preso brevemente la parola per annunciare l'offerta a tutti gli intervenuti di una copia della «Guida dell'Appennino bolognese». Il Coro del C.A.I. Bologna ha quindi eseguito la marcia d'ordinanza degli Alpini, salutata da grandi applausi.

Iniziati i lavori, venivano nominati revisori l'ing. Martelli, Pierotti di Lucca, l'ing. Penzo e l'avv. Cavallini di Reggio Emilia.

Dato per letto e approvato il verbale della seduta precedente, l'on. Bertinelli non riteneva il caso di leggere la sua relazione, già distribuita fra i presenti, scusandosi per le inevitabili omissioni del testo pubblicato. Tuttavia faceva alcune considerazioni circa l'importante ruolo del Presidente sezionale, nella vita del sodalizio; poi ricordava gli scomparsi durante l'annata, dal sen. Tissi all'avv. Chersi, a Larcher, a Camillo Giussani, metteva in risalto la difficoltà di «far andare avanti la baracca», espressione usata in amoroso senso spregiativo; passava in rassegna l'attività di tutte le Commissioni centrali, che vorrebbero far di più, ma ne sono impediti dagli scarsi mezzi.

Quanto al Comitato di presidenza, collettore di tutte le grane che sorgono nella vita del C.A.I., Bertinelli confes-

sava come sia risultato più impegnativo di ciò che effettivamente egli credeva. Un particolare ringraziamento rivolgeva a Elio Bozzoli, assente, qualche volta eccessivo nel suo dinamismo e portato a invadere campi non suoi, ma che è veramente l'animatore quotidiano della Sede centrale.

Tuttavia la vita del sodalizio è soprattutto determinata dalle Sezioni, che danno calore e giovinezza al C.A.I. con la loro attività. Qualcuna è in declino, qualche altra protetta in avanti, altre ancora sono un po' invecchiate nei ruoli dirigenti e a questo proposito Bertinelli faceva presente la necessità che anche i giovani si interessino di più alla vita delle Sezioni. E' confortante però constatare che, malgrado tutto, la proporzione delle giovani generazioni è in leggero aumento rispetto all'anno scorso; in complesso i soci a fine 1959 erano 78.963 e l'on. Bertinelli si augurava che per il centenario del C.A.I. si possa giungere al centomila.

Passando allo spinoso problema del Soccorso alpino, il Presidente generale osservava come di fronte all'uomo della strada è proprio il Soccorso alpino che rappresenta il C.A.I.; dobbiamo pertanto procurarci i mezzi per intervenire nelle disgrazie.

Accolta da applausi la fine di questa improvvisata esposizione verbale, ovviamente molto più calda di quella scritta, l'ing. Bortolotti ha ringraziato l'on. Bertinelli, proponendo all'assemblea di abbinare la discussione della relazione e presidenziale a quella sul bilancio consuntivo 1959. Dava quindi la parola a Penzo per la lettura della relazione dei revisori dei conti, applaudita.

Apertasi la discussione, Bortolotti di Cuneo esprimeva il rammarico della sua Sezione per l'esiguità del contributo avuto dalla Sede centrale per la manutenzione dei suoi quattro rifugi. Ghezzi di Livorno desidererebbe il ripristino delle credenziali per le riduzioni ferroviarie e chiedeva a che punto è la situazione giuridica del C.A.I. Zanino di Acqui rivolgeva al presidente un caldo invito per una numerosa partecipazione al 72° Congresso del C.A.I., augurandosi che siano presenti molte rappresentanze delle varie Sezioni.

L'ing. Maritano di Ivrea faceva rilevare l'omissione nella relazione della collaborazione prestata dalla Squadra di soccorso alpino di Ivrea nell'operazione di salvataggio della Val dell'Orco.

Bianchi di Busto Arsizio informava di essere stato incriminato come Presidente di tale Sezione per aver organizzato gite senza la preventiva autorizzazione dell'Ente provinciale del Turismo; Azzini di Verona gli rispondeva che c'è la deroga del Commissariato del Turismo; l'imputazione riguarda l'organizzazione di gite cui partecipino non soci (N.d.R. Un'assurdità anche questa); ad ogni modo anche lui è sotto processo per analogia imputazione.

Peruzzi di Luino esprimeva il candido desiderio della sua Sezione di costruire un rifugio in bella zona con «strada completamente asfaltata», il che provocava rumori di protesta e illarità.

Demaria di Chivasso sollevava una piccola questione circa l'eliminazione di una frazione di 2 mila lire nei conti d'ordine.

Rossi della Sezione Liguria, a proposito del film della Cineteca del C.A.I. sottolineava la necessità che tutte le pellicole della stessa siano provviste del visto censura onde evitare incresciose interruzioni nelle proiezioni e si augurava pertanto che gli stanziamenti per la Commissione cinematografica siano maggiori data l'importanza propagandistica del cinema.

L'ing. Guido Apollonio, approvando in pieno la relazione

CONTINUA A PAGINA 2

C.A.I. - Sezione di Milano

INVITO AI SOCI CHE NON HANNO RINNOVATO LA QUOTA DEL 1960

Questo numero de «Lo Scarpone» è inviato sia ai Soci che hanno rinnovato la quota sociale dell'anno in corso che a

TUTTI QUELLI CHE ALLA DATA ATTUALE NON HANNO PROVVEDUTO A TALE DOVERE SOCIALE

All'atto del rinnovo la Segreteria consegnerà gratuitamente un'elegante ed utile pubblicazione «UN ANNO DI GITE», tre buoni di pernottamenti gratuiti da usufruire nei nostri rifugi e garantirà l'invio degli arretrati della Rivista Mensile ed il giornale «Lo Scarpone» mensile.

Per agevolare i Soci, i versamenti si possono effettuare o direttamente in sede nelle ore d'ufficio oppure sul nostro C.C. postale N. 3/18866.

Quote dell'anno in corso

- Ordinari Sezione . . . L. 2.600
- Ordinari Sottosezioni . . L. 2.100
- Aggregati Sezione . . . L. 1.800
- Aggregati Sottosezioni . L. 1.500
- Aggregati Alpes . . . L. 1.100
- Contributo volont. Vitalizi L. 1.000
- «Scarpone» 2° numero . L. 400

IL 72° CONGRESSO DEL C. A. I.

Le Grotte di Bossea e le gite escursionistiche

MARTEDI' 23 GIUGNO (Gita n. 7 - Comitiva A).
La gita verrà effettuata in pullmann. Lasciata Acqui per la statale n. 20 che volge decisamente a S. verso il Colle di Cadibona e il mare, ci si immette nella Valle della Bormida. Questa si apre tra modesti rilievi, ma sempre verduggianti e mossi. Si passa Bistagno, ove la Bormida riceve il suo ramo di Mille-simo, il pittoresco borgo di Spigno, Dego, luogo di battaglie napoleoniche, e Cairo-S. Giuseppe. Dopo questa località si lascia la statale per immettersi nell'autostrada, da poco in esercizio, Savona-Ceva che volge ad ovest. Per arditvi viadotti e trafori, la strada a destra Millesimo e Montezemolo, altri nomi di risonanza napoleonica, si giunge al suo termine in vi-

sta del maestoso Santuario di Vicoforte e si devia a sinistra per la Val Cosaglia, tipicamente appenninica, a castagnati e ad aperte e solatie praterie. La S.p. percorre per circa 20 chilometri e si giunge a Bossea.

Le grotte di Bossea, di cui il ramo superiore è stato da poco aperto ai visitatori, costituiscono un vasto, meraviglioso complesso speleologico, la cui descrizione non può essere esaurita in un breve cenno e richiederebbe una lunga trattazione. Basti dire che è merita la denominazione di «Seconda Postumia d'Italia».

La visita dura circa due ore: i congressisti, accompagnati da apposite guide, ed i soci della Sezione C.A.I. di Mondovì saranno lieti di affiancarle ed illustrarle con

amore e competenza, passeranno tra meravigliose visioni per due chilometri circa, percorrendo un dislivello, mentre viscere del monte, di circa 150 metri.

Le grotte sono illuminate elettricamente e sistemate in modo da rendere facile e senza pericoli il percorrerle. Si entra dapprima in una immensa sala detta «delle frane» per una gigantesca frana ormai assestata, che ora ap-

pare immensa e paurosa come un mare pietrificato dal parossismo della collera. Attraversata la sala delle frane e passati sotto un irreale baldacchino di stalattiti, si raggiunge, salendo, la sala detta del Tempio, alla quale si accede attraverso uno stretto corridoio guardato dalle fauci bonarie di una balena di pietra lucida. La sala del tempio è tanto grande che a stento i riflettori

riescono a rivelarne i confini. Sul fondo, rumoroso, corre il torrente sotterraneo che nel corso dei secoli ha scavato la caverna.

Passato il tempio una dura salita attende il visitatore: la salita del Calvario che conduce al Castello.

Di lì, attraverso il Ponte d'Ortensia, si raggiunge il Lago d'Ernestina nel quale piomba dall'alto della parete rocciosa una grande spumeggiante cascata.

Il 2° ramo è lungo quanto il primo e meravigliosamente ornato da stalattiti e stalagmiti.

Compiuta la visita, si consuetudine il pranzo all'Albergo Grotte, come da programma. Nel pomeriggio Mondovì-Piazza accoglierà i congress-

isti, che dal «Belvedere» potranno godere un immenso panorama sulle Alpi e le Langhe.

Nel ritorno la comitiva sosterrà al Santuario di Vicoforte, un imponente complesso di grande effetto scenografico: la cupola eliocidale ricoperta di rame, colossale nelle sue dimensioni, costruita da F. Gallo (1728), è la terza del mondo come vastità e la prima per imponente realizzazione architettonica.

Da questa località, nuovamente per la Val Bormida, si farà ritorno in Acqui Terme. (Costo della gita L. 2500); comprende: viaggio in pullmann, visita alle grotte, pranzo del giorno 28 all'Albergo Grotte a Bossea).

CAMPEGGI e Accantonamenti Nazionali del C.A.I.

ESTATE 1960

La Sede Centrale del C.A.I. ha autorizzato per l'estate 1960 i seguenti Campeggi e Accantonamenti nazionali:

Gruppo del MONTE ROSA - Col d'Olen - Rifugio Città di Vigevano (m. 2865) - 14° Accantonamento - dal 10 luglio al 10 settembre. Sezione C.A.I. Vigevano (Corso Vitt. Emanuele, 24 - tel. 51.01).

MONTI DELLE MADONIE (Sicilia) - Pian della Battaglia (m. 1600) - 11° Campeggio - dal 4 giugno al 17 settembre. Sezione C.A.I. Palermo (Via R. Settimo, 78 - tel. 18.755)

MONTE LMBARA - Tempio Pausania (Sardagna) - 5° Campeggio - dal 1° luglio al 30 settembre. Sezione C.A.I. Cagliari (Corso Vitt. Emanuele, 47).

Gruppo del MONTE POPERA (Dolomiti Cadore) - SELVAPIANA (Valgrande, m. 1600) - 35° Attendamento Mantovani - dal 10 luglio al 28 agosto. Sezione C.A.I. Milano (Via Silvio Pellico, 6 - tel. 808.421 - 896.971).

Gruppo del MONTE BIANCO - Val Veny - m. 1700 (Courmayeur) - 36° Campeggio - dal 3 luglio al 28 agosto. Sezione Uget del C.A.I. Torino (Galleria Subalpina - telefono n. 44.611).

Per programmi dettagliati e iscrizione rivolgersi alle Sezioni organizzatrici. Facilitazioni ai soci del Club Alpino italiano ed esteri.

La benedizione del Santo Padre ai bergamaschi delle Ande

Il 12 corrente dall'aeroporto della Malpensa, con un aereo dell'Alitalia, sono partiti i due primi componenti la Spedizione del C.A.I. Bergamaschi alle Ande peruviane, diretti a Lima, e cioè il prof. Franco Chierigo di Verona, medico e fotografo del gruppo, e il collega Franco Rho. Essi hanno il compito di sbrigare in loco gli ultimi preparativi e le ultime pratiche in modo che gli altri, giungendo, trovino la strada libera, almeno burocraticamente, verso la difficile impresa. Gli altri cinque membri partiranno invece verso la fine del corrente mese, probabilmente il 27.

La pattuglia si era riunita il 6 corrente per la seconda volta al gran completo per una visita di omaggio al Prefetto di Bergamo dott. Celona, dopo essere stati ricevuti dal vescovo, dal Presidente dell'Amministrazione provinciale e dal Sindaco. Con i membri della Spedizione erano anche il Presidente del C.A.I. Bergamo, rag. Carlo Ghezzi, e il Presidente della Commissione organizzatrice, avv. Sandro Musitelli.

A quest'ultimo in data 8 corrente era giunto il seguen-

Il saluto del Sindaco e della Sezione CAI di Acqui

A tutti i soci del Club Alpino Italiano, La Città di Acqui Terme scrive a suo onore di essere stata prescelta come sede del prossimo 72° Congresso del C.A.I.

Essa lo deve all'iniziativa della Sezione Acquese ed esprime, a mio nome, il suo grazie riconoscente.

Mi auguro che i partecipanti al Congresso, visitando la nostra Città, possano conservare di essa grato ricordo, mentre sono certo che la cittadinanza avrà modo di esternare l'apprezzamento che essa dà alla nobile funzione del C.A.I. e di esprimere ai suoi dirigenti un riconoscente omaggio per la loro attività: l'Alpino è ad un tempo scuola di sano ardimento ed impulso di affetto per la nostra bella terra, di cui le Alpi sono mirabile corona e baluardo.

Sen. Giacomo Piola
Sindaco di Acqui Terme

La Sezione di Acqui Terme del C.A.I. rivolge un caldo, cordiale saluto ai Congressisti che stanno per convenire al 72° Congresso.

I Soci della Sezione, compresi dell'onore reso alla loro Città, tutti mobilitati per la buona riuscita del Congresso, lo sentono come una grande festa di famiglia alla quale i membri convengono e si ritrovano nel comune amore alla Montagna ed al Club Alpino.

I partecipanti al 72° Congresso, ricerchino essi tra i verduggianti colli ed i turriti castelli del Monferrato un'ora di svago e di riposo, o visitino le meraviglie ipogee delle Grotte di Bossea, o si spingano lungo le valli del risonante Gesso, sino alle vette dell'Argentera o del Matto, saranno accolti con cuore fraterno.

Benvenuti i partecipanti al 72° Congresso del Club Alpino Italiano in Acqui Terme!

Dott. Ferdinando Zanino
Presidente della
Sezione C.A.I. di Acqui

Programma escursionistico

I partecipanti alle gite escursionistiche ed alpinistiche, dopo aver visitato nella mattina di lunedì 27 giugno gli Stabilimenti enologici Gancia e Canelli, proseguono in pullman attraverso le Langhe: è una regione formata da colline tondeggianti che si perdono ondulando all'orizzonte lontano in una sensazione di inebriante, di infinito. Nessuna di queste groppe, grasse per la terra argillosa che le compone, è

CAI - SEZIONE DI PIACENZA

Vacanze a **COURMAYEUR** PENSIONE DELLE ALPI
Turni settimanali dal 3 luglio al 4 settembre
Quote: Soci L. 11.800 - Non Soci L. 13.000
Informazioni: Piacenza - via Cavour 46 - tel. 22.969

Scuola estiva di sci alla «Casati» m. 3269-Cevedale

diretta dagli olimpionici fratelli Compagnoni

Informazioni e prenotazioni presso Sezione C.A.I. Milano (via Silvio Pellico 6) o presso Aristide Compagnoni - S. Caterina Valfurva (Sondrio)

IN VALLE D'AOSTA LA SOCIETA' GUIDE DEL CERVINO Cervinia-Breuil (m. 2050) ORGANIZZA DAL 14 Maggio 1960

- SETTIMANE INTERNAZIONALI SCI-ALPINISTICHE
- SETTIMANE INTERNAZIONALI ALPINISTICHE DI ADDESTRAMENTO AL CAMPO BASE (quota 3600)
- GRANDI ITINERARI ALPINISTICI SETTIMANALI
- WEEK-END BIANCO (sci-alpinistico e alpinistico)
- POKER DEI 4000 (ascensioni alpinistiche particolari)

Per informazioni e prenotazioni rivolgersi alla SOCIETA' GUIDE DEL CERVINO - Cervinia-Breuil (Aosta) - Tel. 94.034

Richiedere il dépliant illustrativo delle singole manifestazioni

IMPRESE INVERNALI

Traversata delle Apuane da Foce di Mosceta a Vinca

Dall'1 al 10 marzo i giovani Marcello Gozzi, Giorgio Ginesi e Luciano Aiello del Gruppo Alpino... La tormenta infuriava tutto il mercoledì, né il giorno seguente...

Terzo giorno: tempo bello e salita al Sombra (m. 1765) per il versante est nord est, con pernottamento in vetta. Quarto giorno: discesa al Sombra per il versante sud-ovest...

Domenica 6, ritornati a Passo Sella, i giovani campivano la traversata a Passo Tambura con freddo intenso, forte vento e neve ghiacciata. Il giorno seguente veniva scalato per la cresta sud-ovest il M. Tambura...

Le Grotte di Bossea e le gite escursionistiche

Continuazione dalla pag. 1

si inoltrerà, dopo aver attraversato Borgo S. Dalmazzo, nella valle Gesso: composta di diversi valloni che convergono ad Entracque ed a Valdieri, la Valle Gesso comprende i colossi che si chiamano Clapier (m. 3045), Gelas (m. 3143), Malinver (2939), Matto (3088) ed il massiccio dell'Argentera (3297), la regina delle Alpi Marittime...

Qui i partecipanti alla gita alpinistica alla Cima Nord dell'Argentera, dopo breve sosta, lasceranno le Terme per proseguire a piedi per il vallone di Lourousa e per il Rif. Giuseppe Costanzo Morelli, ove pernottano.

AL COLLE CHIAPUOS ED A ENTRACQUE (Gita n. 6 - Comitiva E). - Lasciato l'indomani, martedì 28 giugno, per tempo Terme di Valdiere (m. 1368) e presa la mulattiera che si stacca a d. del ponte sul Gesso, ci si porta allo sbocco del Vallone di Lourousa. Attraversato il torrente, si prende una antica strada di caccia che sale con innumerevoli svolte nel bosco sul fianco sin. del Vallone. Passati accanto al Gias del Truc (m. 1813) ci si alza in direzione del pianoro del Gias del Lagarot (ore 1.45 dalle Terme); lo sguardo è attratto dalla magnifica vista del Gias di Lourousa che racchiudono il ripido Canalone di Lourousa.

Aperto il Rifugio al Passo della Lobbia



Dal Rifugio «Ai Caduti dell'Adamello»: il Pian di Neve verso il Corno Bianco e il Passo Brizio.

La Sezione di Brescia del C.A.I. rende noto a tutti gli appassionati dello sci-alpinismo che nel periodo 2 maggio-3 giugno p. v. il Rifugio «Ai Caduti dell'Adamello» al Passo della Lobbia Alta (m. 3045) rimane aperto con servizio d'albergo...

La gestione, affidata anche quest'anno all'ottimo Dante Ceschini di Pinzolo, assicura un soggiorno confortevole e una premurosa ospitalità. Il Rifugio della «Lobbia», grazie alla sua felice ubicazione ed all'elevata quota, è situato in zona particolarmente adatta alle famiglie...

Per informazioni e prenotazioni rivolgersi al C.A.I. Brescia (piazza Vescovo 3) o al gestore senese Ceschini - Pinzolo (Trento).

La grave situazione del rifugio di proprietà delle Sezioni del C.A.I. in Alto Adige, insidiati dalle manovre dell'Alpenverein, veniva sollevata da Battisti di Bolzano. Gli alogeni chiedono la restituzione dei rifugi incamerati nel 1919 in conto riparazioni di guerra e successivamente assegnati a varie Sezioni del C.A.I. L'Alpenverein si ritiene erede di tali rifugi, rivendicando la proprietà, assicurando che la quale non verrebbe la parte di tener conto. Comunque, anche l'ing. Apollonio ribadiva che la situazione è spinosa e si aggrava continuamente, poiché nell'Alto Adige i soci del Sud Alpeverein si sono organizzati e sono diventati ormai 9 mila. Purtroppo le 5 Sezioni del C.A.I. esistenti lassù sono divise; è arguibile pertanto che facciano blocco, superando personalismi e incomprensioni. A conclusione invitava le Sezioni proprietarie di Rifugi in Alto Adige, qualunque essi siano, a curarli meglio e a migliorarli perché non sorgano altre proteste.

L'Assemblea di Bologna

Continuazione dalla pag. 1

ne del Presidente, rivolgeva un caldo appello a tutti i presenti perché contribuissero alla costruzione del Rifugio al Colrean in memoria del compianto Attilio Tissi. La grave situazione del rifugio di proprietà delle Sezioni del C.A.I. in Alto Adige, insidiati dalle manovre dell'Alpenverein, veniva sollevata da Battisti di Bolzano. Gli alogeni chiedono la restituzione dei rifugi incamerati nel 1919 in conto riparazioni di guerra e successivamente assegnati a varie Sezioni del C.A.I. L'Alpenverein si ritiene erede di tali rifugi, rivendicando la proprietà, assicurando che la quale non verrebbe la parte di tener conto. Comunque, anche l'ing. Apollonio ribadiva che la situazione è spinosa e si aggrava continuamente, poiché nell'Alto Adige i soci del Sud Alpeverein si sono organizzati e sono diventati ormai 9 mila. Purtroppo le 5 Sezioni del C.A.I. esistenti lassù sono divise; è arguibile pertanto che facciano blocco, superando personalismi e incomprensioni. A conclusione invitava le Sezioni proprietarie di Rifugi in Alto Adige, qualunque essi siano, a curarli meglio e a migliorarli perché non sorgano altre proteste.

Il Presidente, rivolgeva un caldo appello a tutti i presenti perché contribuissero alla costruzione del Rifugio al Colrean in memoria del compianto Attilio Tissi. La grave situazione del rifugio di proprietà delle Sezioni del C.A.I. in Alto Adige, insidiati dalle manovre dell'Alpenverein, veniva sollevata da Battisti di Bolzano. Gli alogeni chiedono la restituzione dei rifugi incamerati nel 1919 in conto riparazioni di guerra e successivamente assegnati a varie Sezioni del C.A.I. L'Alpenverein si ritiene erede di tali rifugi, rivendicando la proprietà, assicurando che la quale non verrebbe la parte di tener conto. Comunque, anche l'ing. Apollonio ribadiva che la situazione è spinosa e si aggrava continuamente, poiché nell'Alto Adige i soci del Sud Alpeverein si sono organizzati e sono diventati ormai 9 mila. Purtroppo le 5 Sezioni del C.A.I. esistenti lassù sono divise; è arguibile pertanto che facciano blocco, superando personalismi e incomprensioni. A conclusione invitava le Sezioni proprietarie di Rifugi in Alto Adige, qualunque essi siano, a curarli meglio e a migliorarli perché non sorgano altre proteste.

Il Presidente, rivolgeva un caldo appello a tutti i presenti perché contribuissero alla costruzione del Rifugio al Colrean in memoria del compianto Attilio Tissi. La grave situazione del rifugio di proprietà delle Sezioni del C.A.I. in Alto Adige, insidiati dalle manovre dell'Alpenverein, veniva sollevata da Battisti di Bolzano. Gli alogeni chiedono la restituzione dei rifugi incamerati nel 1919 in conto riparazioni di guerra e successivamente assegnati a varie Sezioni del C.A.I. L'Alpenverein si ritiene erede di tali rifugi, rivendicando la proprietà, assicurando che la quale non verrebbe la parte di tener conto. Comunque, anche l'ing. Apollonio ribadiva che la situazione è spinosa e si aggrava continuamente, poiché nell'Alto Adige i soci del Sud Alpeverein si sono organizzati e sono diventati ormai 9 mila. Purtroppo le 5 Sezioni del C.A.I. esistenti lassù sono divise; è arguibile pertanto che facciano blocco, superando personalismi e incomprensioni. A conclusione invitava le Sezioni proprietarie di Rifugi in Alto Adige, qualunque essi siano, a curarli meglio e a migliorarli perché non sorgano altre proteste.

SCI-ALPINISMO Il Trofeo Val Galambra

Organizzata dalla Società Alpinistica «Falchi» di Torino, sotto il patrocinio del Comitato nazionale della F.I.E., il 29 corrente si svolgerà nel Vallone di Galambra-Esilles, la 3ª edizione della gara sci-alpinistica a squadre, maschile e femminile, per la disputa del Trofeo «Val Galambra» e della Coppa «Nino Rosso», biennali non consecutive.

La gara sci-alpinistica a squadre, maschile e femminile, per la disputa del Trofeo «Val Galambra» e della Coppa «Nino Rosso», biennali non consecutive. Possono parteciparvi tutte le squadre (di due elementi) appartenenti ad associazioni o comitati di sci-alpinismo, con un numero di 1000 circa. Rif. Levi-Molinari (m. 1850), Lago delle Molinche, Passo dei Forneaux, Rifugio Galambra, ghiacciaio del Galambra, Lago delle Molinche, Rif. Levi-Molinari, tutto segnato con bandierine.

Il Trofeo sarà assegnato alla società che avrà totalizzato il maggior numero di punti sommando la classifica maschile e femminile; il tempo valido ai fini della classifica sarà quello del 2º arrivato.

Il ritrovò dei concorrenti è fissato per le ore 21 di sabato 28 corr. presso il Rif. Levi-Molinari, in Val Galambra (Vallone di Suse), con accesso da Labertano in 2 ore.

Le iscrizioni devono pervenire entro il 25 corr. (quota L. 1000 per coppia partecipante) presso la sede della Società Alpinistica «Falchi», via dei Mercanti 1, Torino.

Conclusi i campionati delle Società milanesi. L'ultima prova del Campionato provinciale milanese di società, ossia la quarta gara femminile, in programma per il 1º corrente, è stata annullata per mancanza di concorrenti. Pertanto la classifica ufficiale definitiva delle rimanenti prove è la seguente:

Combinata Serie A: 1. C. A.I. Monza p. 325,7; 2. Est Milano p. 348,8; 3. S.E.M. Milano p. 302,8; 4. A.S. Valanga p. 274,3; 5. Fior di Rocca p. 224,8; 6. Libertas Sesto; 7. S.C. Augusta; 8. S.C. Penna Nera; 9. U.O.E. Monza; 10. Edelweiss Rho. Femminile: 1. S.E.M. Milano p. 672,3; 2. Est Milano p. 654,2; 3. C.A.I. Monza p. 530,3; 4. Circolo Sci. Milano p. 352,2; 5. S.C. Studentesco p. 348,7; 6. A.S. Valanga; 7. S.C. Augusta; 8. S. Ambroeu; 9. S.A.I. Milano; 10. Zeta S.C.

Combinata Serie B: 1. S. C. Studentesco p. 1308,1; 2. Zeta S.C. p. 1168,1; 3. C.A.I. Lissone p. 1066; 4. Circolo Sci. Milano p. 923,6; 5. S. C. Sant Ambroeu p. 824,1; 6. C.U.S. Milano; 7. S.C. Lissone; 8. C.A.I. Seregno; 9. S.A.I. Milano. L'U.O.E. Monza e l'Edelweiss Rho, dopo un anno di permanenza in Serie A, retrocedono in Serie B, lasciando il loro posto allo S.C. Studentesco ed allo Zeta S.C., rispettivamente primo e secondo della Serie B.

PRIME ASCENSIONI

Punta Cichetti Parete Est

La cordata M. Moretti - G. Mainini del C.A.I. di Macerata, il 14 agosto scorso ha trapiolato una nuova via sulla grande V della parete est della Punta Cichetti (Gran Sasso). Tale grande V è solcata nel mezzo da un profondissimo camino. Tra il camino e il ramo destro della V si nota una fessura-dietro; in questa fessura si svolge la via.

L'attacco è dato dalla prima fessura a d. del punto d'incontro dei due rami della grande V. Si attacca la fessura risalendo all'uscita un canale ghiosio; si obliqua a sin. leggermente e si risale una fessura sino ad incontrare una comoda cengia. Si sale ancora verticalmente la fessura-cagno che si restringe, ed all'uscita di questa s'incontrano difficoltà (ch. IV sup.). Si prosegue sino ad arrivare a roccia frastagliata. Si arrampica verticalmente in parete espesissima, fino ad arrivare ad un dietro impegnativo alto 40 m. (IV con un pass. di V ed uno di A2). All'uscita si arrampica per roccia espesissima sino a tagliare obliquamente da d. a sin. una fessura. Si sale ancora per salti di roccia friabili fino ad uscire direttamente in vetta. Altezza m. 420; tempo ore 4,30. Difficoltà: molto difficile (pass. di IV sup., uno di V ed uno di A2).

verticale, segue il sistema di fessure e camini, che iniziando 6 m. a d. della grotta-bivacco, conducono direttamente al Colletto. Si supera, in arrampicata artificiale una fessura e si risale, dopo 15 m. (A1) lo spigolo di roccia friabili alla sua d. (un pass. IV sup.) ed un bel camino di 10 m. (IV) fino ad una cengia (30 m. dall'attacco; 3 chiodi abbandonati). Si traversa 2 m. a sin. e si risale un camino di 6 m. (un pass. di V sup. ed uno di A1; 2 ch. lasciati) al quale segue altro camino, fragante e di ottima roccia, che porta in 15 m. ad una larga cengia erbosa (10 m. di IV; seguendo la cengia a sin. si può uscire dalla via e portarsi sul Cammino Meridionale). Fessura verticale sbarrata in alto da un tetto. Su per essa fin dove si riempie d'erba (6 m., un pass. di A1 ed uno di IV sup.; un chiodo lasciato). Si prende la fessura a d. («la Virgola») che si sviluppa per 15 m. a forma di curva (A2 ed un pass. di IV sup.) conduce ad un piccolo punto di sosta (30 m. dalla cengia erbosa), tratto più difficile della salita. Si traversa 5 m. a sin. (2 m. IV sup.) in esposizione stupenda, si supera un piccolo strapiombo (3 m. V) e si risale il bel dietro sulla d. (8 m. IV sup.). Con il dietro cessano le difficoltà. Per facile roccia si giunge al Colletto (40 metri dal piccolo punto di sosta).

Altezza m. 120; tempo impiegato ore 11 (la salita è stata effettuata in due riprese); molto difficile, sostenuto. Rocca generale buona, tranne il tratto, friabile. Chiodi usati 42, lasciati 10.

Nelle Sezioni del C.A.I.

VARESE VIA SACCO 20

Il 23 marzo u. s. ha avuto luogo l'Assemblea generale ordinaria. Il presidente della Sezione Ing. L. Bramanti ha svolto la relazione sull'attività 1959, 56 di vita della Sezione.

Scursionisti Lecesti consegneranno un distintivo d'oro al socio in quanto parte della S.E.L. da oltre 50 anni e precisamente: Aristide Villani, cav. Arnaldo Sassi (presidente della Società), Giuseppe Pessina, Pietro Gandola, Cavaliere del Lavoro Alfredo Redelli, comm. Giuseppe Perogalli, Giuseppe De Toma, Angelo Pignini, Silvio Azzone, Antonio Perego e Carlo Galii.

Il 10-11 settembre u. s. la cordata Marco Florio e Maurizio Calibani (entrambi del G.A.P. di Ascoli Piceno) ha aperto una nuova via al Colletto del Gran Gendarme (Gran Sasso).

Il 23 marzo u. s. ha avuto luogo l'Assemblea generale ordinaria. Il presidente della Sezione Ing. L. Bramanti ha svolto la relazione sull'attività 1959, 56 di vita della Sezione.

Il 10-11 settembre u. s. la cordata Marco Florio e Maurizio Calibani (entrambi del G.A.P. di Ascoli Piceno) ha aperto una nuova via al Colletto del Gran Gendarme (Gran Sasso).

Il 23 marzo u. s. ha avuto luogo l'Assemblea generale ordinaria. Il presidente della Sezione Ing. L. Bramanti ha svolto la relazione sull'attività 1959, 56 di vita della Sezione.

Il 10-11 settembre u. s. la cordata Marco Florio e Maurizio Calibani (entrambi del G.A.P. di Ascoli Piceno) ha aperto una nuova via al Colletto del Gran Gendarme (Gran Sasso).

Il 23 marzo u. s. ha avuto luogo l'Assemblea generale ordinaria. Il presidente della Sezione Ing. L. Bramanti ha svolto la relazione sull'attività 1959, 56 di vita della Sezione.

Il 10-11 settembre u. s. la cordata Marco Florio e Maurizio Calibani (entrambi del G.A.P. di Ascoli Piceno) ha aperto una nuova via al Colletto del Gran Gendarme (Gran Sasso).

Il 23 marzo u. s. ha avuto luogo l'Assemblea generale ordinaria. Il presidente della Sezione Ing. L. Bramanti ha svolto la relazione sull'attività 1959, 56 di vita della Sezione.

Il 10-11 settembre u. s. la cordata Marco Florio e Maurizio Calibani (entrambi del G.A.P. di Ascoli Piceno) ha aperto una nuova via al Colletto del Gran Gendarme (Gran Sasso).

Il 23 marzo u. s. ha avuto luogo l'Assemblea generale ordinaria. Il presidente della Sezione Ing. L. Bramanti ha svolto la relazione sull'attività 1959, 56 di vita della Sezione.

Il 10-11 settembre u. s. la cordata Marco Florio e Maurizio Calibani (entrambi del G.A.P. di Ascoli Piceno) ha aperto una nuova via al Colletto del Gran Gendarme (Gran Sasso).

Il 23 marzo u. s. ha avuto luogo l'Assemblea generale ordinaria. Il presidente della Sezione Ing. L. Bramanti ha svolto la relazione sull'attività 1959, 56 di vita della Sezione.

Il 10-11 settembre u. s. la cordata Marco Florio e Maurizio Calibani (entrambi del G.A.P. di Ascoli Piceno) ha aperto una nuova via al Colletto del Gran Gendarme (Gran Sasso).

Il 23 marzo u. s. ha avuto luogo l'Assemblea generale ordinaria. Il presidente della Sezione Ing. L. Bramanti ha svolto la relazione sull'attività 1959, 56 di vita della Sezione.

Il 10-11 settembre u. s. la cordata Marco Florio e Maurizio Calibani (entrambi del G.A.P. di Ascoli Piceno) ha aperto una nuova via al Colletto del Gran Gendarme (Gran Sasso).

Il 23 marzo u. s. ha avuto luogo l'Assemblea generale ordinaria. Il presidente della Sezione Ing. L. Bramanti ha svolto la relazione sull'attività 1959, 56 di vita della Sezione.

Il 10-11 settembre u. s. la cordata Marco Florio e Maurizio Calibani (entrambi del G.A.P. di Ascoli Piceno) ha aperto una nuova via al Colletto del Gran Gendarme (Gran Sasso).

Il 23 marzo u. s. ha avuto luogo l'Assemblea generale ordinaria. Il presidente della Sezione Ing. L. Bramanti ha svolto la relazione sull'attività 1959, 56 di vita della Sezione.

Il 10-11 settembre u. s. la cordata Marco Florio e Maurizio Calibani (entrambi del G.A.P. di Ascoli Piceno) ha aperto una nuova via al Colletto del Gran Gendarme (Gran Sasso).

Il 23 marzo u. s. ha avuto luogo l'Assemblea generale ordinaria. Il presidente della Sezione Ing. L. Bramanti ha svolto la relazione sull'attività 1959, 56 di vita della Sezione.

36 CAMPEGGIO NAZIONALE CAI-UGET M. Bianco è l'organizzazione più richiesta e frequentata NON TARDATE A PRENOTARVI RIFUGIO REY A BEULARD RIFUGIO VENINI - SESTRIERE C.A.I.-U.G.E.T. - Gall. Subalpina - TORINO

Rifugio-Albergo Laghi Gemelli (m. 2020) del C.A.I., Bergamo Alta Valle Brembana (Branzi) Telefono 901 Rifugio moderno - Scelta cucina - 100 letti Luce - Televisione e bar - Caccia e pesca alle trote PRENOTATE LE VOSTRE FERIE - SCONTO C.A.I. - T.C.I.

C.A.I. LODI SOGGIORNO ESTIVO 1960 a ALAGNA VALSESIA Metri 1200 - Ai piedi del MONTE ROSA TURNI SETTIMANALI DA L. 11.000 A L. 13.000 IN MODERNO CONFORTEVOL ALBERGO Acquacorrente calda e fredda in tutte le camere Bar - Televisione PROGRAMMI DETTAGLIATI A RICHIESTA C.A.I. - LODI - Corso Vittorio Emanuele 21

Scuola Nazionale di Sci al RIFUGIO-ALBERGO LIVRIO SOPRA IL PASSO DELLO STELVIO TURNI SETTIMANALI DA DOMENICA A DOMENICA Inizio 1º turno: 12 giugno Posti letto ancora disponibili ai turni 1, 2, 12, 13, 14, 15 Posti cuccetta disponibili a tutti i turni Novità del 1960: Classe agonistica PER ISCRIZIONI E INFORMAZIONI ALLA Sezione del Club Alpino Italiano - Sci C.A.I. BERGAMO - Piazza Dante, 1 - Telefono 23.701

LA NEVE USATE AKILEINE La meravigliosa Crema podiatrica degli sportivi vi offre il Bollettino della neve e vi ricorda che AKILEINE protegge la salute, la freschezza e l'efficienza dei vostri piedi, consentendovi, di praticare con gioia e dinamismo lo sport preferito. Ci sono giunte ancora alcune cartoline con l'indicazione dello stato delle nevi e fra esse cosa singolare, dall'Appennino bolognese e dal Terminillo, come segue: Segnalazioni del 5 maggio: Rif. Piero Garelli al Marguareis (m. 2000) Pian del Lupo in Val Pesio cm. 300 Rif. Havis de Giorgio (m. 1771) presso le sorgenti dell'Ellero Rif. Mettolo Castellino sulla Tura (metri 1740) cm. 260 Segnalazioni del 12 maggio: Corno alle Scale (m. Amici sciatori, buon divertimento, dunque, e non dimenticate AKILEINE. Dopo ore di posizione eretta, lunghe camminate, fatiche sportive, basta un leggero massaggio e AKILEINE reca ai vostri piedi stanchi e bruciati una piacevole fresca sensazione di riposo e benessere. FRA GLI ESCURSIONISTI Gli «ultracinqtantenni» della S.E.L. Nel corso di una cerimonia fissata per il 29 corrente al Rifugio Rocca al Pian dei Resinelli, il Consiglio direttivo della Società

AMICI SCIATORI! AKILEINE CHE SOLLIEVO! In vendita presso i migliori pedicure, ortopedici, farmacie

A Novara la celebrazione della "Giornata di San Bernardo"

Il Concorso Cori alpini per il "Campano d'argento"

Il 29 corrente Novara celebra per il terzo anno la "Giornata di S. Bernardo", per degnamente onorare il Patrono degli alpinisti e della gente di montagna della città, infatti, il rito liturgico della Benedizione degli attrezzi assume particolare significato, perché celebrato in Duomo davanti l'urna che racchiude e custodisce le spoglie del Santo, la cui figura viene rievocata in scritto a parte.

La piccola scintilla che per volontà dei dott. Luigi Antonotti - presidente della Sezione novarese del C.A.I., alligò il giovane dirigente ha dato rinnovato impulso e vigore - è stata accesa 3 anni fa, diventando oggi una gran fiamma, estesa ed espansa sino a fare della "Giornata di S. Bernardo" una vera festa dell'amicizia e della fraternità fra alpinisti.

Le reliquie di S. Bernardo sono custodite nella cripta nell'interno dell'altare maggiore del Duomo di Novara, un posto che per costituzione insigne opera d'arte, è nascosto all'occhio del visitatore. Sarebbe molto augurabile, come è anche nei voti di Mons. Mantegazza, che a S. Bernardo venisse dedicato uno degli altari laterali della basilica novarese. Ma ciò richiede notevoli mezzi, che solo la generosità dei fedeli e soprattutto degli appassionati della montagna potrebbe fornire. In tal modo gli alpinisti di tutta Italia avrebbero una meta di pellegrinaggio annuale per onorare le reliquie del loro Santo protettore, al quale è appunto dedicata la "Giornata di S. Bernardo".

Oltre alla cerimonia religiosa, la giornata del 29 maggio sarà caratterizzata dai canti della montagna di ben 25 cori venuti da ogni regione per dar vita al 3° Concorso nazionale « Campano d'argento », che si chiuderà nella serata finale con l'esecuzione di un coro d'assieme e dopo che la Giuria avrà proclamato i vincitori, del concorso, giunto alla sua terza edizione. Qualcuno ha felicemente definito il « Campano d'argento » come l'Oscar dei cori alpini. Definizione quanto mai appropriata per una manifestazione che, ponendosi come scopo precipuo la valorizzazione e la divulgazione del canto alpino, intende riportare questa canzone alla sua giusta dignità e dignità di schietta, fonte di questa tradizione musicale.

Il pezzo d'obbligo che i Cori dovranno eseguire per le eliminazioni del « Campano » sarà « Era una notte che pioveva » nell'armonizzazione di Luigi Pigarelli.

La Giuria è quest'anno formata da Toni Orrelli di Torino, autore della celeberrima « Montanara », Massimo Mila di Torino, critico musicale, Andrea Mascagni di Bolzano, compositore, Alvaro Jonca direttore d'orchestra di Parma, autore di « Soreghina », e Silvio Pedrotti di Trento, il notissimo animatore del canto alpino italiano insieme ai fratelli Aldo, Enrico e Mario.

Le novità nel regolamento del « Campano d'argento » sono quest'anno nella modalità di assegnazione del Trofeo, che diventa biennale; i canti da portare in finale saranno 4 e non 3; i Cori sono invitati a portare non meno di 8 canti di loro scelta, il che darà modo di vedere fino a dove arriva l'intelligenza di un Complesso. Nel corso della serata finale si vuole che l'agognato insio nel Concorso non faccia passare in seconda linea il valore spettacolare della serata. Si farà in modo che il pubblico presente abbia la chiara sensazione di partecipare a uno spettacolo in cui sia inserito un Concorso e non viceversa.

La manifestazione corale, ferma restando la sua importanza, non dovrà però diminuire il valore della "Giornata di S. Bernardo". A tal uopo si darà molto risalto alla parte celebrativa, nel corso della quale i Cori saranno invitati a portare un omaggio floreale di particolare significato alle reliquie di San Bernardo.

Per i Cori ammessi alla finale (che saranno sei) è eliminato il pezzo d'obbligo. Detti cori dovranno eseguire 4 canti: il primo estratto a sorte, al momento della presentazione al pubblico tra le almeno 8 presentate dal coro; i tre rimanenti a libera scelta del coro. Questi ultimi possono anche far parte dell'elenco inviato dal coro partecipante.

Il programma della manifestazione del 29 maggio è così fissato: alle 8,30, ritrovo dei cori e delle rappresentanze presso l'Arenario del Broletto; ore 9, in Cattedrale, onoranza a S. Bernardo; cerimonia della benedizione degli attrezzi alpinistici e Messa; ore 10, inizio delle prove selettive nel salone del Broletto; ore 13, colazione presso i ristoranti designati; ore 15, prosecuzione delle prove selettive; ore 15,30, conferenza con diapositive di Cesare Maestri; ore 17,30, proclamazione dei cori ammessi alla finale (che si svolgerà nella notte del Broletto e non più nel cortile come negli anni precedenti); ore 18, ricevimento ufficiale offerto dal Sindaco di Novara alle rappresentanze intervenute; ore 21, concorso nazionale dei cori alpini: canti d'apertura, finale dei sei cori selezionati, «Canti della prima guerra mondiale», eseguiti dal Coro A.N.A. di Milano (Campano d'argento 1959), proclamazione del coro vincitore e premiazione.

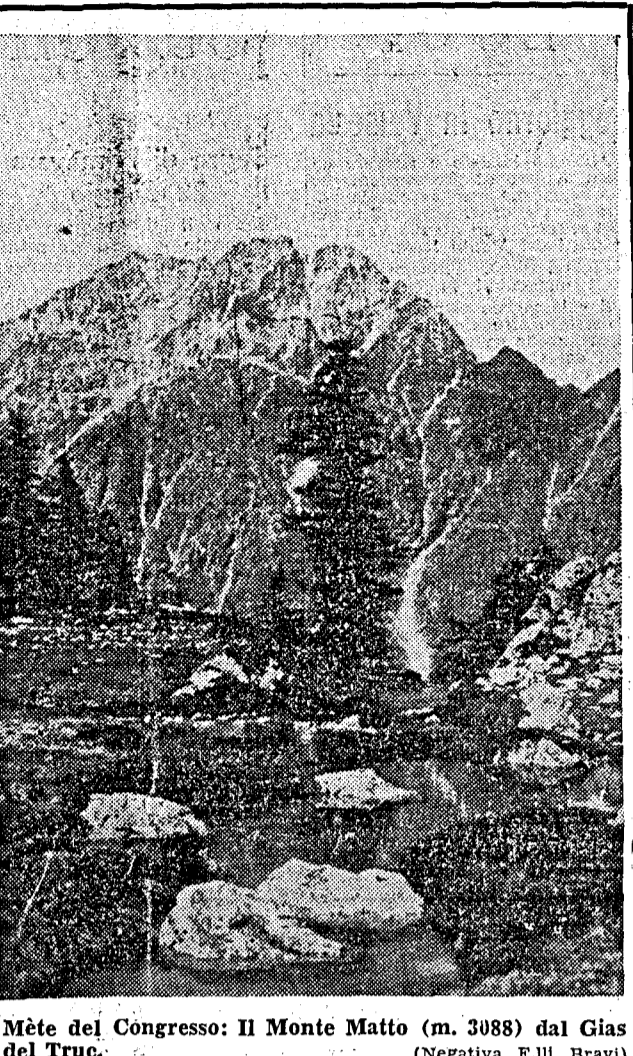
Oltre al « Campano d'argento » per il 1° classificato, sono quest'anno in palio i seguenti altri premi: coro 2° classificato, Coppa Sindaco di Novara; 3. Coppa della Sede centrale del C.A.I.; 4. Coppa Presidente Generale A.N.A.; 5. Coppa «Ordine del Cardo»; 6. Coppa del Consorzio nazionale Guide e Portatori del C.A.I.

CORI iscritti nell'ordine sorteggiato per la presentazione alla Giuria: 1) Coro Genzianella, Biella; 2) Nestlé, Intra; 3) Venzone, Val del Baldo, Valrona; 4) Alpini Abbiategrasso, Abbiategrasso; 5) C.A.I. Bologna; 6) Monte Rosa, Busto Arsizio; 7) Società Corale Nogarolo, Nogarolo (Trento); 8) S. Maurizio, S. Maurizio (Trento); 9) C.A.I. Genova; 10) Collettichese, Collettich (Parma); 11) Obante della Pro Valdarno, Valdarno (Vicenza); 12) Waj-Asses, Amici della Montagna Asti; 13) Val Sangone, Gaiavento (Torino); 14) Brenta, Tione di Trento; 15) Franchino, Varese; 16) Alpino Lecchese, Lecco; 17) I.C.A.M., Inzago (Milano); 18) Penne Nere, Aosta; 19) Jucunda, Milano; 20) La Grangia, Torino; 21) Alpi, Milano; 22) Erika, Pisogne (Brescia); 23) Alpina Travedona, Travedona (Monza); 24) Stella Alpina, Somma Lombardo (Varese); 25) C.A. Edelweiss, Torino.

La figura storica del Patrono degli alpinisti

« Nato da nobile prosapia (un'ipotesi recente lo fa membro della famiglia dei visconti di Aosta) agli albori del secolo XI, faccendoso e indefesso predicatore, fu arcidiacono di Aosta e fondatore, o più propriamente restauratore, dell'ospizio sul monte di Giove, detto poi Gran S. Bernardo e probabilmente di quello della Colonna di Giove, chiamato poi Piccolo S. Bernardo. La sua festa ricorre il 15 giugno.

Da Novara, ove stava predicando, Bernardo si recò a Pavia (nell'aprile del 1081) per incontrarsi con l'imperatore Enrico IV, in procinto di iniziare un'azione ostile contro il papa Gregorio VII, onde distoglierlo da simile progetto. Di ritorno a Novara vi morì il 15 giugno dello stesso anno, lasciando larga fama di santità. Fu sepolto nella chiesa del monastero di S. Lorenzo. Da un documento del 15 giugno 1424 si ricava che egli fu canonizzato dal vescovo di Novara, Riccardo (1115-21); però la sua introduzione nel Martirologio romano risale soltanto a 9 agosto 1681. Il suo culto era e tuttora assai diffuso in Piemonte, nel



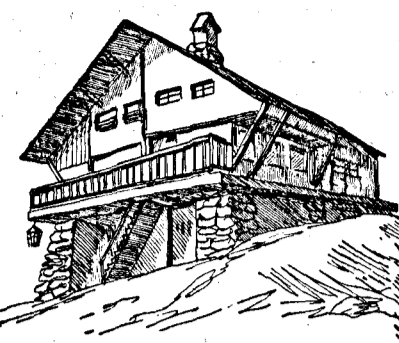
Mete del Congresso: il Monte Mattero (m. 3088) dal Gias del Truc.

In Imalaja Ufficio postale a 5700 metri

La Spedizione svizzera che sta tentando di scalare il Dhaulagiri, ultimo degli otto Himalaia ancora inviolati, ha promesso una singolare iniziativa, dopo che l'aereo speciale appositamente portatosi al seguito della spedizione stessa per il trasporto della posta e del materiale è rimasto immobilizzato a Pokhara. Essa infatti ha stabilito di aprire presto un ufficio postale all'altitudine di 5700 metri, che pertanto sarà il più elevato del mondo. Funzionerà, stando a quanto hanno comunicato fonti ufficiali da Katmandu, con personale indiano e nepalese. Esso verrà situato a 900 metri al di sopra dell'attuale linea delle nevi dell'Imalaja, dove la Spedizione del Dhaulagiri intende stabilire il suo campo base per la necessaria acclimatazione.

Due persone si sono già offerte per lavorare nel nuovo ufficio postale: una appartiene già ai servizi postali indiani, l'altra a quelli nepalesi.

A ricordo di ATTILIO TISSI un Rifugio al Colrean Gruppo del Civetta



Come abbiamo a suo tempo brevemente accennato, per iniziativa soprattutto dell'ing. Giulio Apollonio e della Sezione C.A.I. di Belluno, è in corso avanzato di progettazione e di studio la costruzione nel nome del compianto sen. Attilio Tissi di un rifugio al Colrean (m. 2281) sopra Alleghe, nel Gruppo della Civetta.

La nobile iniziativa ha trovato subito consensi e adesioni in tutta Italia, come dimostra l'imponenza della sottoscrizione che sotto riportiamo, la quale fino al 7 corrente ha superato i 3 milioni e mezzo di offerte e che naturalmente continua, poiché i mezzi occorrenti alla realizzazione dell'opera sono molto notevoli.

Il Rifugio « Attilio Tissi », situato ai piedi della più celebre parete di roccia delle Alpi, tende delle Sue più fulgide imprese, base di partenza per le massime ascensioni alpinistiche e stupendo punto di sosta nella mirabile Val Civetta, sarà l'omaggio più degno, frutto dello sforzo congiunto di tutti quanti hanno tratto e trarranno dalla Sua vita e dalla Sua memoria l'imperitura ricordo e il luminoso esempio.

Offerte pervenute a tutto il 7 maggio

Camera di Commercio I. A. di Belluno L. 200.000; Seggiovia di Cortina 100.000; Amedeo Costa (Rovereto) 30.000; Adriano Gatti (Milano) 1000; S.A.T. Sezione Rovereto 8150; C.A.I. - Presidenza Generale 100.000; C.A.I. - Commissione Legale 5000; Ing. Giuseppe Rota 5000; Mario Verri 5000; Co. Ugo Valpellina 5000; Comm. Mario Bello 5000; C.A.I. - Sezione di Bergamo 25.000; Rag. Carlo Ghezzi (Bergamo) 10.000; C.A.I. - Sezione di Cuneo 30.000; Casa di Risparmio di Verona, Vicenza e Belluno 500.000; Giuseppe Nangeroni (Milano) 5000; Dott. Roberto Galanti (Trevise) 10.000; Prof. Oreste Pinotti (Pordenone) 5000; Dott. Leonardo Centrale Sci-Alpinismo 5000; Avv. Antonio Pascetti (Udine) 10.000; Sen. Avv. Renato Chabod (Ivrea) 5000; Massimo Lagastina (Oneglia) 5000; Ego Degregorio (Cortina d'Ampezzo) 1000; Francesco Maddalena (Pordenone) 1000; Dott. Oscar Soravito (Udine) 2000; Dott. Rag. Enzo De Perini (Venezia) 2000; Dott. Carlo Lenardi (Trento) 1000; Alfredo Corti (Torino) 1000; Arturo Andreotti (Como) 5000; Dott. Andrea Politzer (Trieste) 1000; Avv. Piero Sirovich (Trieste) 1000; Emilio Bressi (Roma) 1000; Mario Pinardi (Foligno) 500; Ing. Giuseppe Chiarola (Arborea) 2000; Giovanni Granzotto (Codrpo) 2000; Giorgio Bruner (Trieste) 1000; Ugo Marin (Cortina d'Ampezzo) 2000; Igi Menardi (Cortina d'Ampezzo) 5000; Mario Agostini (Trento) 10.000; Gino De Lorenzi (Udine) 1000; Luigi Vitali (Malgrate) 1000; Dott. Gianni Bonardi (Brescia) 500; Guido A. Rivetti (Biella) 5000; Sandro Comino (Mondovì) 1000; Dott. Ferrante Massa (Genova) 5000; Prof. Alessandro Geronzi (Torino) 1000; Gen. Giorgio Fini (Torino) 3000; Bruno Cerioli (Genova) 2000; Ing. Paolo Gazzana (Milano) 1000; C.A.I. - Presidenza Generale 50.000; G. B. Guertinella (Bologna) 500; C.A.I. - Sezione di Faenza 2000; C.A.I. - Sezione di Germignaga 2000; Gino Pisoni (Trento) 5000; Ettore Calcagno (Torno) 1000; Carlo Negro (Milano) 1000; O. M. Oliva (Bologna) 1000; Ing. Cornelio Fedrizzi (Trento) 1000; Gastone Gleria (Vicenza) 1000; C.A.I. - Sezione di Pordenone 10.000; C.A.I. - Sezione di Palermo 5000; E. Gressoney (Palermo) 5000; Gen. G. Inaudi (Bressanone) 1000; Dott. Giovanni Videsott (Varese) 1500; Ing. Carlo Ramella (Biella) 1000; Raffaele Carlesso (Pordenone) 5000; E. Legler (Bergamo) 5000; C.A.I. - Sezione di Cittadella 2000; C.A.I. - Sezione di Ivrea 2500; Ing. Maritano (Ivrea) 2500; C.A.I. - Sezione Montagna Pistoiese 2000; Guido De Diana (Venezia) 5000; Col. Felice Boffa (Varese) 1000; C.A.I. - Sezione di Olgiate 1000; C.A.I. - Sezione di Malpensa 2000; C.A.I. - Sezione di Somma Lombardo 2000; Emanuele Andreis (Torino) 1000; Avv. Antonio Savio (Genova) 5000; Dott. Marco Franceschini (Trento) 1500; Dott. Piercarlo Penzo (Firenze) 5000; Mario Ambrosio (Torino) 1000; Avv. Cesare Negri (Torino) 5000; Pompeo Martonetti (Milano) 1000; Franco Dorino (Vigo Renza) 500; C.A.I. - Sezione di Mondovì 5000; C.A.I. - Sezione di Dervio 5000; Piero Maffoli (Milano) 1000; R. Legler (Bergamo) 5000; Virgilio Zuzani (Trieste) 1000; Riccardo Caspari (Lecco) 1000; Ettore Casperini Medaia (Trento) 500; conte Aldo Bonacosa (Milano) 25.000; Lydia Maria Spezzotti (Udine) 5000; Dott. Giovambattista Spezzotti (Udine) 10.000; S.A.D.E. - Azienda Idroelettrica 250.000; Impresa Balbinot & C. (Vittorio Veneto) 100.000; Geom. Baldart & C. (Belluno) 10.000; Impresa Osvaldo Carniel (Belluno) 50.000; Consoda S.P.A. (Milano) 50.000; Ingg. Lino e Tito Del Favero (Trento) 100.000;

Geom. Carlo De Lorenzo Smit (Candide) 25.000; Impresa Fornasari (Belluno) 50.000; I.C.O.S. (Milano) 1000; La Belluna di Tosi (S. Giustina Bellunese) 100.000; Lapasini & Dorati (Vittorio Veneto) 75.000; Ing. A. Majer (Vittorio Veneto) 50.000; Impresa Fratelli Monti (Auronzo) 100.000; Mucelli & Contri (Vittorio Veneto) 50.000; Giovanni Piccin (Vittorio Veneto) 50.000; Dott. Ing. Giovanni Pierobon (Belluno) 75.000; Raffin (Pordenone) 25.000; Franco Rossignoli (Trieste) 50.000; SACAIM (Venezia) 100.000; SO.V.E.COS (Treviso) 50.000; Ing. Augusto Tebaldi 50.000; Dott. Ing. Giuseppe Torna & C. (Milano) 100.000; V.E.G.A. (Villa Santina) 50.000; Pietro Venderuscolo (Saclie) 25.000; Cav. Giuseppe Zaccarini (Ferrara) 25.000; Ing. Guglielmo Zadori (Belluno) 75.000; De Toni (Alleghe) 10.000; Polazzon (Alleghe) 10.000; Dott. De Lotto 15.000; Impresa Onoranze Funebri (Belluno) 5000; C.A.I. - Sezione di Este 3000; Prefetto di Torino 100.000; G. B. Fabjan (Roma) 1000; Oreste Viganò (Legnano) 2000; Mario Friederichsen (Bolzano) 1000; Enrico Cecconi (Firenze)

5000; C.A.I. - Sezione di Gemonna 5000; C.A.I. - Sezione di Corno 10.000; Enrico Adami (Torino) 1000; C.A.I. - Sezione di Torino 10.000; Avv. Virginio Bertinelli 25.000; Piero Giacchetti (Berge) 1000; C.A.I. - Sezione di Chioggia 2000; Mazzocco Ferruccio (Chioggia) 500; Avv. Gilberto Gallimberti (Chioggia) 500; Vittorio Smeraldi (Chioggia) 500; Silvio Ravagnan (Chioggia) 5000; Italo Cappon (Chioggia) 500; Vella Smeraldi (Chioggia) 500; Cavallarin Giovanni (Chioggia) 500; Dott. Ubaldo Zerbini (Chioggia) 500; Ing. Carlo Gallimberti (Chioggia) 500; Luigi Ballarin (Chioggia) 1000; Antonietta Ravagnan (Chioggia) 3000; Umberto Valdo (Vicenza) 10.000; Alfonso Vandelli (Venezia) 10.000; Elvezio Bozzoli Parasacchi (Milano) 1000; S.A.P. (Trento) 30.000; Sergio Vistarini (Milano) 300; C.A.I. - Sezione di Ferrara 10.000; Gino Zobelet (Trento) 10.000; Consorzio Nazionale Guide e Portatori 5000; Rag. Giuseppe Cescotti (Milano) 5000; C.A.I. - Sezione di Varese 5000; Dott. Silvio Saglio 10.000.

Totale L. 3.693.950

«Le valli del Trentino»

Moltissime guide turistiche del Trentino sono apparse in questi ultimi tempi, sia per conto di Enti turistici, sia per iniziativa privata, ma ogni edizione per una ragione o per l'altra ha sempre presentato il suo lato debole.

Questa nuova fatica di Aldo Gorfier può viceversa ritenersi completa in ogni particolare. Il libro, in elegante veste tipografica, è in grado di soddisfare tutte le esigenze turistiche degli amanti della bellezza della natura, sia degli alpinisti. Gli automobilisti troveranno nelle sue pagine sapienti itinerari; gli amanti del fiorente e della cucina regionale scopriranno notizie inedite e piacevoli. La flora, la fauna, i ghiacciai e le magnifiche montagne della regione, note ormai in tutto il mondo, sono descritte con passione e in maniera impeccabile. Il libro si legge bene, la prosa è scorrevole e si giunge inaspettatamente in fondo all'ultima pagina senza accorgersene.

Degne di rilievo sono le notizie storiche abbraccianti il periodo che va dalla preistoria ai giorni nostri.

Un cenno particolare merita-

no gli itinerari turistici, tracciati con competenza ed elaborati in numerose cartine a colori e in bianco e nero. Esse conducono rapidamente il turista a gustare tutte le recondite bellezze di ogni singola valle. Completano il tutto una serie di belle fotografie in bianco e nero sapientemente scelte che unite ai vari schizzi arricchiscono il volume.

Per concludere, ci troviamo di fronte a una nuova fatica di Aldo Gorfier, magnificamente realizzata dall'Ente Provinciale per il Turismo di Trento, fatica che ancora una volta non deluderà chi accinge a sfogliarne le pagine seduto su una comoda poltrona o chi lo porterà con sé nella propria auto, o nel suo sacco da montagna durante le prossime vacanze.

Carlo Arzani

ALDO GORFIER: «Le Valli del Trentino». Guida geografica, storico-turistica edita a cura dell'Ente Provinciale per il Turismo di Trento. Pagine 351, con illustrazioni in bianco e nero, e carte schematiche itinerarie. Per l'acquisto e informazioni rivolgersi all'Ufficio Turistico del Trentino - Via Manzoni 1, Milano (tel. 80.79.85).



LATERIA

genuino, buono, energetico, ...e così pratico!

Latte Intero Condensato Zuccherato NESTLÉ

anche in tubi di alluminio, in vendita ovunque.

Tre creme di Latte NESTLÉ in tubi: al Cioccolato, al Caffè, al Latte Intero.

FABBRICATO IN ITALIA

CENTO DONNE SUL MONTE ROSA

«Possibilità e limiti dell'alpinismo femminile»

Immaginate una grande montagna nevosa, la cui vetta luminosa si stagli nell'azzurro del cielo e per il cui raggiungimento vi sia il lento procedere di una eccezionale comitiva composta da cento donne alpiniste. Sono le allieve di quell'alpinismo femminile tanto discusso e sottovalutato dall'elemento maschile che percorre i sentieri del monte. Sono le cordate che Fulvio Campiotti, con capillare organizzazione, sta portando sul Monte Rosa per uno scopo nobile e bello. Di fronte a sì grande coraggiosa, iniziativa non crediamo possa esservi chi rimanga indifferente: sarà per taluni sdegno, in molti altri fonte di rimprovero, per tant'altri un affettuoso compiacimento, certo è che in ogni animo di alpinista quello spettacolo di forza collettiva desterà un sentimento vivo e profondo.

Già sul nascere, questa comitiva interamente femminile sul Monte Rosa ha creato tanti contrasti e tante perplessità, ma sono appunto questi elementi negativi che ci inducono a spolverare gli angolini nascosti in cui si è annidata la polvere della prevenzione anti-alpinismo femminile.

Le nostre idee in proposito si dovrebbero ricercare risalendo al 16 ottobre 1942 con l'articolo «La donna capo cordata» pubblicato da «Lo Scarpone». Erano le nostre parole di allora, giudicate teoriche e stesistiche; moltissimi furono quelli che ci approvarono, ma innumerevoli furono quelli che ci espressero la loro disapprovazione, tanto che parì al viandante che salti da Bolghieri a San Giusto sotto i cipressi in duplice filari, fin da allora abbiamo smesso di tirare sassi, e massima quelli polemici, in campo dell'alpinismo femminile. Restò solo la convinzione di ciò che intimamente sentivamo e molta fu la gioventù femminile che si iniziò al comando di una cordata.

Qualcuna riuscì altre non resero alla prova, ma ciò nulla toglie alla fondatezza e alla bellezza di quel compito femminile in montagna.

Se ne riparlò per l'occasione del 16 gennaio 1945, quando sempre «Lo Scarpone» pubblicò l'autorevole parola e opinione di Guido Bertarelli, allora Reggente del C.A.I., circa l'Alpinismo femminile ed il C.A.I. dove si augurava il progressivo orientamento verso le più alte aspirazioni da parte dell'alpinismo fatto da masse femminili, tanto che da parte no-

stra, con lettera aperta su «Lo Scarpone» proponevamo a quell'esimio Reggente la nascita di un «Nucleo» femminile, al quale facessero capo solo le migliori, in modo che queste componenti, attraverso un riconoscimento ufficiale, divenissero faro per aspiranti di quella gioventù femminile che della montagna intendeva far banco di prove morali e materiali.

Molti anni sono passati da allora, molte cose in alpinismo femminile sono accadute, ma certo è che la donna in montagna ha molto progredito, ha molto conquistato.

E' riuscita perfino a com-

porre una Spedizione interamente femminile per il raggiungimento di una vetta imalajana. Ma ecco che la fatalità vuole la morte di due componenti di questa Spedizione: Claude Kogan e Colette von Stratzen non tornano; forze ostili della natura uccidono queste ardentissime paladine del rischio e su questo fatto, non nuovo nella storia dell'alpinismo, oseremo dire giustificato ed esaltato se i caduti fossero stati degli uomini, la mentalità di taluni alpinisti, rimasti attaccati ai pregiudizi e alle frasi fatte di cinquant'anni fa, ne fanno fonte di acedine e non esitano a scrivere frasi in cui si tro-

vano tracce perfino di astio e crudeltà mentale.

La nostra parola non è certamente autorevole come quella dei molti che scrissero pro e contro la donna in montagna, ma nel caso specifico della Kogan e compagna, non possiamo fare a meno di levarci il cappello di fronte all'ardire di quella Spedizione e concludere che le Cadute devono entrare nel numero di coloro che tutto hanno dato per la loro passione. Di conseguenza a Fulvio Campiotti, che per onorare la memoria di quelle Cadute al Cho-Oyu, intende portare cento donne al Monte Rosa, deve andare il plauso e l'incoraggiamento degli alpinisti che vedono

L'organizzazione procede serrata Altre adesioni portano a 80 le iscritte

Lo scorso numero, nel dare notizia della riunione avvenuta a Menaggio, fra gli organizzatori della «Centina donne sul Rosa», abbiamo pubblicato che l'11 giugno le partecipanti, dopo il ricevimento al Museo della Scienza e della Tecnica di Milano, sarebbero state condotte in pullman alla Gressoney. Si trattava, come era facile immaginare, di una svariazione, in quanto che questa singolare manifestazione alpina si svolgerà in luglio il 18 ed il 25, ma la data precisa sarà fissata più tardi. Quindi tale concentrazione avrà luogo solo il giorno prima e precisamente in piazza del Duomo, da dove le alpiniste muoveranno in pullman alla volta di Gressoney la Trinità, ove pernoveranno. L'indomani le «Centina» raggiungeranno la Capanna Gnifetti, l'alba del giorno dopo, tempo permettendo, le cordate scaleranno la Punta Gnifetti (metri 4559) e scenderanno quindi al Col Olen, stando al Rif. Vignone, dove il Padre francescano Corrado Passioni di Casalmontferato celebrerà la Messa nella suggestiva Cappelletta. Le cento alpiniste ritorneranno a Gressoney per partecipare al pranzo offerto in loro onore dalla Regione della Val d'Aosta.

Ad ogni modo è confermato che l'11 giugno alle ore 16, le cento alpiniste e una parte delle alpiniste partecipanti alla manifestazione saranno convocate a Milano, presso il Museo della Scienza e della Tecnica, ove l'Ente provinciale per il Turismo di Milano offrirà un ricevimento, al quale saranno invitate le massime autorità cittadine. Campiotti terrà un rapporto impartendo alle intervenute le istruzioni per gli allenamenti preventivi, la preparazione e lo svolgimento della scalata. Gli accademici Riccardo Cassin e Carlo Mauri distribuiranno alle alpiniste le 50 corde Lillon-Cassin e Gressoney per paracadute assicurati dai volontari della Sezione C.A.I. di Varallo.

Poiché un'ascensione collettiva da alta quota con un così elevato numero di alpiniste può avere riuscita soltanto se acciò la compagnia da un'accorta organizzazione e da perfetta disciplina, verrà stabilito per le cordate un ordine di marcia tenuto. Le cordate avranno un numero progressivo che le singole componenti dovranno curare al magliane e alla giacca a vento. Gli eleganti numeri, appositamente confezionati, saranno distribuiti alle capocordate nella riunione di Milano, durante la quale la Alceochio-Bacchini, consegnerà a sua volta alla Spedizione 5 apparecchi radio portatili tipo K 2, che assicureranno i collegamenti sul ghiaccio del Lys, nella parte più impegnativa dell'ascensione.

Del cinque apparecchi, il primo comanderà la Scuola militare alpina di Aosta, col Ugo Corrado, provvederà coi suoi Alpini a stabilire un ponte aereo tra la Cap. Gnifetti e Gressoney la Trinità, da dove si potranno così assai della ascensione ora per ora.

Le cordate di testa avranno anche il compito di piantare sul ghiacciaio, durante la salita, bandierine rosse (per segnalare il percorso), gialle (per segnalare i crepacci) e bianche (per segnalare la pista sulla parete finale sulla Punta Gnifetti), in maniera che se dovesse sopravvenire la nebbia più fitta, ciascuna cordata potrà sempre captare anche in luglio, la via del ritorno sarà assicurata. Nulla sarà lasciato al caso e alla improvvisazione.

Il C.A.I. di Gressoney, il cui presidente, dott. Palmiro Raggi, è per simpatia coincidenza un menaggiense, ha già offerto la propria collaborazione.

Durante una recente visita i dirigenti del C.A.I. di Menaggio hanno constatato che a Gressoney regna già molto entusiasmo per l'avvenimento. La valle che ospitò per lunghi anni la Regina Margherita, cui si intitola la Capanna che sarà meta delle «Centina Donne», prepara una festosa accoglienza alle Alpiniste.

Intanto i quadri si vanno completando. Le iscritte hanno già raggiunto il numero di 80, e il reclutamento continua.

Una delle componenti la cordata che aprirà la marcia, Luciana Betta in tourret di Gressoney la Trinità, aiutate di Aldo Catella, gestore della Cap. Margherita, ha scritto a Campiotti in data 7 maggio scorso, fra gli altri: «Sono certa di poter assicurare che farò di tutto il mio meglio affinché le aspettative delle mie colleghe e sue non siano deluse; per poter dimostrare agli uomini e al mondo che anche noi siamo qualcosa e nel campo alpinistico sappiamo mettere tutto il nostro impegno, la nostra prudenza e il nostro coraggio, se non proprio come gli uomini, almeno come brave amanti delle vette e delle nevi. Non reputo questa buona volontà e stima per gli altri ideali che colleghe e morte le due colleghe che con loro scuriosi infusero nei noi cuori ancor maggiore amore ai nostri monti, esse infinite soddisfazioni ci diedero e ci danno tuttora».

Da parte sua la guida Zaverio Lager custode del Rifugio Zamboni-Zappa della S.E.M. all'Alpe Pedrolia sopra Macugnaga, ha scritto testualmente al nostro collega: «Molto di probabile io e mia moglie sig. Ines saremo presenti; alla ascensione da lei così gentilmente organizzata con n. 150 donne alla Capanna Margherita, passeremo per il Passo del Turlo».

G. P.

